



**LEGAMBIENTE  
LAZIO**

Spett.le Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone  
Piazzale De Matthaeis, Grattacielo Edera, piano 13  
- 03100 Frosinone  
Alla c.a. del Responsabile del procedimento -  
Ing. Maurilio Recine

**Oggetto:** Osservazioni alla Variante urbanistica al Piano Territoriale Regolatore del Consorzio Asi per l'attuazione dell' Area aeroportuale intermodale di Frosinone e al relativo Rapporto ambientale funzionale alla Valutazione Ambientale Strategica

La Scrivente Associazione Legambiente Lazio onlus, sita in Roma, viale Regina Margherita n. 157 nella persona di Lorenzo Parlati, suo Presidente e Legale rappresentante p. t.

#### **OSSERVA QUANTO SEGUE :**

1-Il progetto aeroportuale e la variante ASI sono del tutto incompatibili con la gravità della situazione ambientale dell' area in cui andrebbero a collocarsi, ovvero quella della Valle del Sacco.

Il Dipartimento di Epidemiologia dell'Asl RM/E, nel corso di un'analisi volta ad accertare lo stato di contaminazione causato dai rifiuti tossici degli insediamenti industriali esistenti nella Valle del Sacco a partire dagli anni '50, ha verificato che con tutta probabilità almeno cinquecento cittadini residenti a ridosso del fiume Sacco presentano livelli nel sangue di beta esaclorocicloesano di molto superiori alla media. Il primo allarme per la Valle del Sacco viene lanciato nel 1990, quando la Procura di Velletri ordina la perimetrazione e il sequestro dell'area industriale ex Bpd (oggi Secosvim) di Colleferro, scoprendo centinaia di fusti tossici interrati nelle discariche Arpa 1, Arpa 2 e Cava di Pozzolana.

A seguito del noto episodio di mucche morte mentre si abbeveravano ad un affluente del fiume Sacco, nel 2005, si avviarono una serie di studi che portarono a scoprire la presenza di - HCH nel latte e nel foraggio dell'area. Dai risultati di un'indagine svolta dall'ARPA sui suoli agricoli della Valle del Sacco e in particolare nei comuni di Colleferro, Segni, Gavignano in provincia di Roma, Paliano, Anagni, Ferentino, Sgurgola, Morolo e Supino in quella di Frosinone) si apprende che è stato trovato HCH lungo tutta l'asta del fiume Sacco. In particolare, una concentrazione altissima è stata rilevata in una zona del comune di Ceccano la quale, stranamente, aumenta man mano che ci si allontana dalle sponde del fiume Sacco – contrariamente a quanto avviene nelle altre zone interessate dall'indagine – e ci si avvicina a un'area sbancata ai tempi dei lavori della TAV. Pare infatti che la movimentazione dei



**LEGAMBIENTE  
LAZIO**

terreni per la costruzione della linea ferroviaria veloce Roma – Napoli abbia comportato la movimentazione di grandi quantità di terreno disperdendo nell'aria le sostanze tossiche custodite nel terreno;

- 2- Inoltre, ci sono troppi, fattori di pressione antropica sull'importante via d'acqua rappresentata dal fiume Sacco. Sono infatti 52 i Comuni che consegnano i loro scarichi nel Fiume Sacco o in qualche suo affluente, 27 completamente ed i restanti solo per una parte. Ed è subito evidente come sia fortissimo, eccessivo, il carico inquinante industriale: sul corpo idrico principale sono ben 88 gli scarichi industriali trattati su un totale di 163 comprendendo quelli civili, oltre la metà quindi. E' il più alto numero in assoluto per i 38 macro-bacini individuati dal recente piano di tutela delle acque della Regione Lazio, con 663.458 gli abitanti equivalenti (AE) trattati da scarichi industriali, per un refluio anno di oltre 17milioni di metri cubi;
- 3- Un altro primato del Sacco è quello relativo ai fondi necessari per l'ammodernamento degli impianti industriali: oltre 100milioni di Euro, la cifra più alta a livello regionale ed a questi dati si aggiungono quelli relativi agli scarichi urbani e civili: sono 75 gli scarichi, 251.076 gli abitanti equivalenti, scarsamente depurati visto che il 32,15% della popolazione scarica direttamente nel fiume senza trattamento, e solo il 74,28% della popolazione servita da fognature. Visti questi dati non c'è da stupirsi nel trovare che in quattro stazioni sulle cinque monitorate i livelli degli indici di qualità delle acque siano davvero pessimi: l'IBE (indice biotico esteso), il LIM (livello inquinamento espresso da macrodescrittori) e il SECA(stato ecologico corsi acqua) sono sempre a valori elevatissimi, tra 4 e 5 che è il valore massimo;
- 4- Il bacino del fiume Sacco presenta un significativo indice di vulnerabilità dal punto di vista idrogeologico: il 29% è infatti a vulnerabilità molto elevata, ponendo così il Sacco tra i primi 10 bacini maggiormente vulnerabili sui 38 complessi individuati, per il 16% l'indice è elevato, per l'1% alto, per il 31% medio, per l'8% basso e per il 15% molto basso. Sono 157 le sorgenti presenti, con una portata abbastanza interessante: 32 maggiore di 20 litri/secondo, 108 minore di 20 litri/s, 17 senza dati. 46 le captazioni di pozzi ad uso idropotabile e 9 le captazioni di sorgenti ad uso idropotabile, per quanto riguarda i prelievi idrici acque sotterranee. Ma anche 28 le aree destinate ad attività estrattive, le cave, nel bacino;
- 5- dal punto di vista ambientale, inoltre, nell' area deputata all' intervento in questione, vi è inoltre una gravissima situazione per cio' che concerne l' inquinamento atmosferico.

Secondo gli ultimi dati ufficiali di Arpa Lazio del 2010, il Comune di Frosinone ottiene il podio della classifica dell'inquinamento da polveri sottili nel Lazio sia per l'anno 2010 appena terminato, dove il limite è stato superato per ben 108 volte, sia per i primi giorni di gennaio: il valore delle polveri consentito è stato superato già per 20 giorni. Emblematico è il caso di Ceccano che, durante tutto il 2010 aveva superato di 42 giorni il limite e in questo nuovo anno



**LEGAMBIENTE  
LAZIO**

ha superato tutti i giorni i valori di legge come Frosinone, seguito da Alatri con 17 giorni e Ferentino con 15.

E' da evidenziare, inoltre, anche il dato della centralina di Fontechiari, posizionata in un piccolo paese situato a 357 metri di altezza, circondato da colline e monti, è utilizzata per misurare la situazione di "fondo regionale": i dati registrati mostrano che si è raggiunto per 5 giorni un incredibile valore superiore a 50micro grammi al metro cubo.

Tanto osservato, la scrivente Associazione, come sopra meglio identificata e rappresentata

**CHIEDE**

Il ritiro della Variante urbanistica al Piano Territoriale Regolatore del Consorzio Asi per l'attuazione dell' Area aeroportuale intermodale di Frosinone.

Distini saluti

Roma, 5 settembre 2011

Lorenzo Parlati  
Presidente Regionale